



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
E-mail [politi@istat.it](mailto:politi@istat.it)

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121  
E-mail [albrunet@istat.it](mailto:albrunet@istat.it)



13 Giugno 2007

## La dinamica dei prezzi al consumo Maggio 2007

L'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, dopo essere scesa ad aprile all'1,5 per cento, a maggio si è stabilizzata (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, il tasso di crescita dei prezzi al consumo è risultato pari allo 0,3 per cento (stesso valore registrato a maggio del 2006).

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2007, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a maggio, è pari all'1,4 per cento.

Con riferimento alle diverse componenti dell'indice generale, la stabilizzazione dell'inflazione nel mese di maggio si deve al leggero rallentamento del ritmo tendenziale di crescita dei prezzi nel comparto dei beni, che ha controbilanciato le tendenze accelerative in quello dei servizi.

In particolare, un effetto di freno si deve al lieve rallentamento del tasso tendenziale di crescita dei prezzi energetici, nonostante i sensibili aumenti misurati su base congiunturale. Un contributo alla stabilizzazione dell'inflazione si deve anche ai prezzi del comparto alimentare e a quelli dei tabacchi, i cui rispettivi tassi di crescita misurati in ragione d'anno sono rimasti stabili rispetto ad aprile.

Al contrario, un sostegno alla crescita tendenziale dei prezzi al consumo si deve all'accentuazione delle spinte al rialzo dei prezzi di alcune tipologie di servizi sia nel comparto non regolamentato sia in quello regolamentato.

Con riferimento all'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), utilizzato per le finalità di confronto europeo, la crescita tendenziale dei prezzi è risultata pari all'1,9 per cento. Sul piano congiunturale l'indice armonizzato ha fatto registrare un aumento dello 0,4 per cento<sup>1</sup>.

### *I Capitoli di spesa*

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato i capitoli delle Bevande alcoliche e dei tabacchi (4,4 per cento), degli

<sup>1</sup> Una stima degli effetti del cambiamento del periodo di rilevazione dei prezzi introdotto a ottobre 2006 sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo è riportata nel "focus del mese", a pagina 10 del presente approfondimento.

Alimentari e bevande analcoliche (2,7 per cento), dei Servizi ricettivi e di ristorazione e dei Mobili, arredamento e servizi per la casa (entrambi cresciuti del 2,6 per cento)(Figura 1). Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (2,4 per cento) e di quello degli Altri beni e servizi (2,2 per cento).

Al contrario, prosegue la riduzione tendenziale dei prezzi del capitolo delle Comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 9,1 per cento, mentre una diminuzione si registra anche per i prezzi del capitolo dei Servizi sanitari e spese per la salute che, a maggio, sono risultati dello 0,8 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

*Tavola 1*

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Maggio 2007**

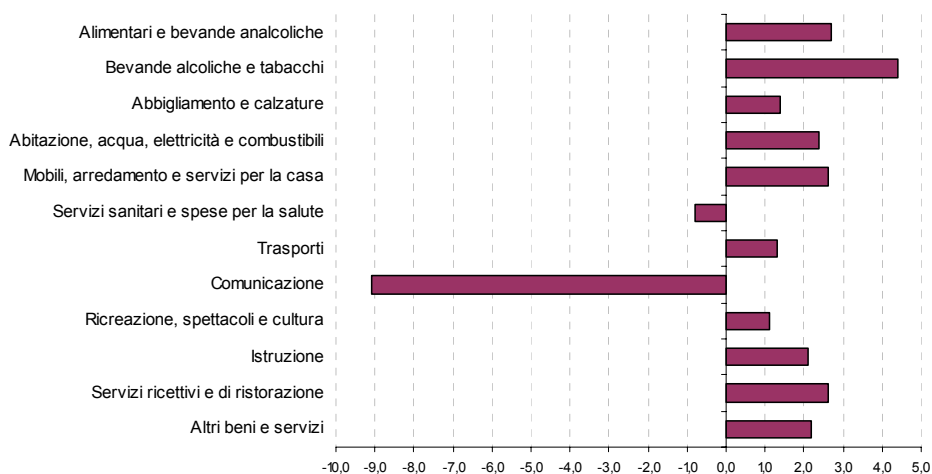
*(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	mag-07 apr-07	mag-07 mag-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	163.998	0,2	2,7	2,7	0,2	0,421	2,4	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	30.371	0,1	4,4	4,4	0,1	0,129	4,8	3,3
Abbigliamento e calzature	86.187	0,1	1,4	1,3	0,0	0,134	1,3	1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	97.911	0,0	2,4	2,4	0,0	0,229	4,6	1,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	86.665	0,9	2,6	1,9	0,3	0,234	1,7	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	80.006	0,0	-0,8	-0,7	0,1	-0,050	-0,9	-0,2
Trasporti	151.663	0,8	1,3	1,0	0,6	0,214	2,0	1,4
Comunicazione	28.178	0,1	-9,1	-10,0	-0,8	-0,274	-5,4	-7,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	77.678	-0,3	1,1	1,3	-0,2	0,087	1,1	0,6
Istruzione	9.295	0,0	2,1	2,1	0,0	0,024	2,4	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	108.330	0,4	2,6	2,5	0,4	0,282	2,4	2,2
Altri beni e servizi	79.718	0,5	2,2	2,3	0,7	0,179	2,6	2,0
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>		<b>1,9</b>	<b>1,4</b>

*Figura 1*

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa - Maggio 2007**

*(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*



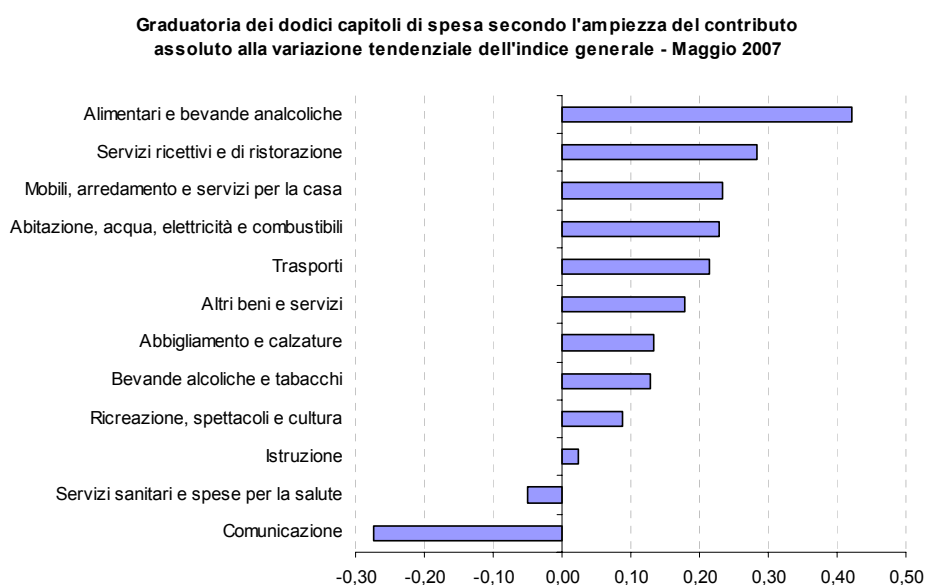
La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che, assieme al capitolo dei Servizi ricettivi e di

ristorazione, spiega oltre il 43 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,703 punti percentuali).

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di aprile con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,9 per cento a più 2,6 per cento), Trasporti (da più 1,0 per cento a più 1,3 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,5 per cento a più 2,6 per cento) e Abbigliamento e calzature (da più 1,3 per cento a più 1,4 per cento). Si attenua, inoltre, la discesa su base tendenziale dei prezzi del capitolo delle Comunicazioni (da meno 10,0 per cento a meno 9,1 per cento).

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per tre capitoli: Ricreazione, spettacoli e cultura (da più 1,3 per cento a più 1,1 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da meno 0,7 per cento a meno 0,8 per cento) e Altri beni e servizi (da più 2,3 per cento a più 2,3 per cento).

Figura 2



L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto energetico, l'aumento congiunturale del 3,2 per cento del prezzo della benzina verde, che registra una diminuzione del 2,7 per cento rispetto a maggio 2006. Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenta dello 0,9 per cento su aprile, mentre diminuisce del 6,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nell'ambito dei prodotti per uso domestico, si registra l'aumento dello 0,8 per cento rispetto ad aprile dei prezzi dei combustibili liquidi che sul piano tendenziale fanno segnare una diminuzione del 4,6 per cento.

All'interno del segmento degli altri beni non alimentari, le tendenze inflazionistiche continuano a essere modeste. In questo settore sono da segnalare numerosi prodotti i cui prezzi risultano in calo su base tendenziale. In particolare i prezzi dei medicinali sono risultati del 6,4 per cento inferiori rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dello 0,9 per cento inferiori rispetto ad aprile. I prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico si sono ridotti su base tendenziale del 14,5 per cento, mentre quelli degli apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione sono scesi del 4,9 per cento. Infine i prezzi degli apparecchi per il trattamento dell'informazione hanno fatto registrare una diminuzione del 5,8 per cento negli ultimi dodici mesi.

All'interno del comparto dei servizi, significativi aumenti si rilevano per i prezzi dei servizi medici (3,3 per cento), dei servizi medici ausiliari (4,5 per cento), delle riparazioni di mezzi di trasporto (4,0 per cento). D'altra parte, si registrano anche diminuzioni tendenziali dei prezzi

delle tariffe aeree, pari a meno 7,2 per cento, e delle tariffe telefoniche (meno 8,3 per cento), registrata nonostante il lieve aumento congiunturale dei prezzi dei servizi di telefonia mobile (0,5 per cento).

### Le tipologie di spesa

A maggio, i prezzi dei settori dei beni e dei servizi hanno evidenziato dinamiche in controtendenza (Figura 3). In particolare, negli ultimi due mesi, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni si è ridotto di un decimo di punto, passando dal più 1,2 per cento registrato ad aprile al più 1,1 per cento di maggio (Tavola 2). Sullo stesso arco temporale, il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei servizi è aumentato di un decimo di punto percentuale, finendo a maggio al 2,0 per cento.

Figura 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale  
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

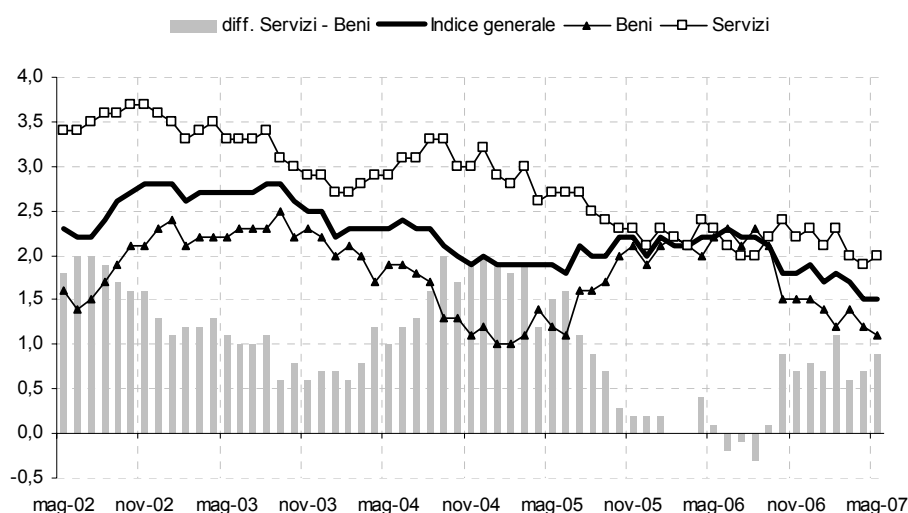


Tavola 2

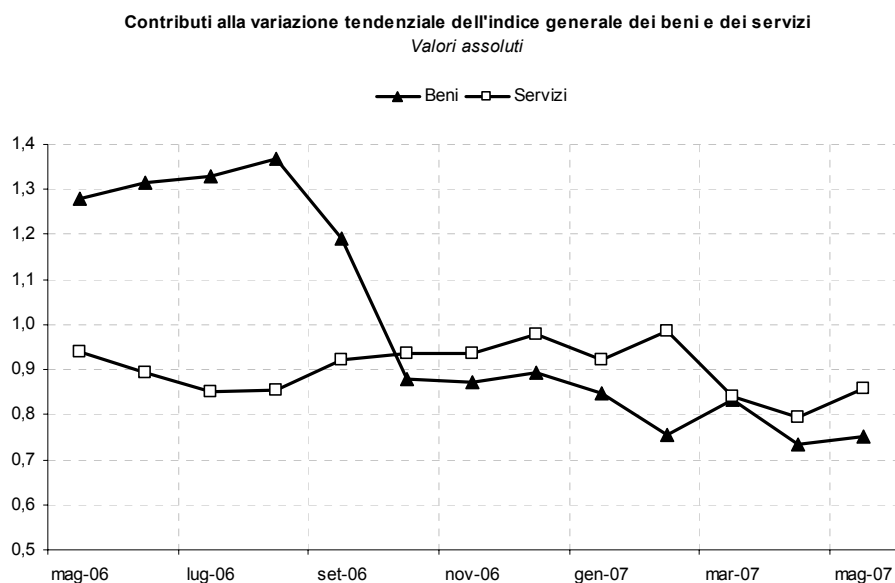
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.  
Maggio 2007

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-07 apr-07	mag-07 mag-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	173.137	0,3	2,6	2,6	0,3	0,434	2,3	2,0
Alimentari lavorati	106.002	0,1	1,8	1,9	0,2	0,184	2,1	1,6
Alimentari non lavorati	67.135	0,5	3,8	3,9	0,5	0,250	2,8	2,9
<b>Beni energetici, di cui:</b>	82.000	1,0	-0,3	-0,2	1,1	0,015	4,3	0,2
Energetici regolamentati	33.782	-0,5	2,9	2,7	-0,7	0,070	9,0	1,8
Altri energetici	48.218	1,9	-2,9	-2,7	2,2	-0,056	0,7	-1,3
<b>Tabacchi</b>	21.232	0,0	5,7	5,7	0,0	0,116	6,2	4,2
<b>Altri beni, di cui:</b>	310.771	0,1	0,7	0,6	0,0	0,188	0,6	0,6
Beni durevoli	107.460	0,4	0,4	0,3	0,3	0,044	0,6	0,5
Beni non durevoli	83.425	-0,3	-0,5	-0,3	-0,2	-0,039	-0,8	-0,2
Beni semidurevoli	119.886	0,1	1,4	1,3	0,0	0,183	1,3	1,1
<b>Beni</b>	587.140	0,2	1,1	1,2	0,3	0,752	1,6	1,0
<b>Servizi</b>	412.860	0,4	2,0	1,9	0,3	0,857	2,1	1,7
<b>Indice generale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>0,3</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>0,3</b>		<b>1,9</b>	<b>1,4</b>
Componente di fondo	850.865	0,2	1,5	1,5	0,2	1,345	1,7	1,3
Indice generale al netto degli energetici	918.000	0,3	1,7	1,6	0,2	1,595	1,7	1,5

In termini di impatto, nell'ultimo mese il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione (pari a 0,857 punti percentuali) è risultato di circa un decimo di punto percentuale superiore a quello dei beni (0,752 punti percentuali) (Figura 4).

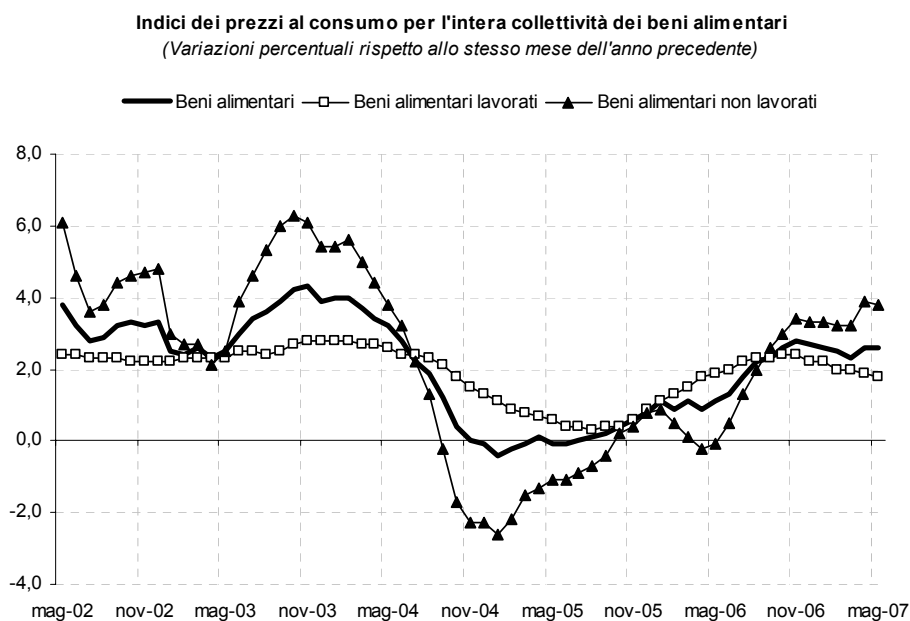
Figura 4



Più in dettaglio, nel settore dei beni, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche), che ad aprile era risalito al 2,6 per cento, a maggio si è stabilizzato (Figura 5). Su base congiunturale, i prezzi dei prodotti alimentari sono, nel complesso, cresciuti dello 0,3 per cento (pari all'aumento registrato nello stesso mese dell'anno precedente).

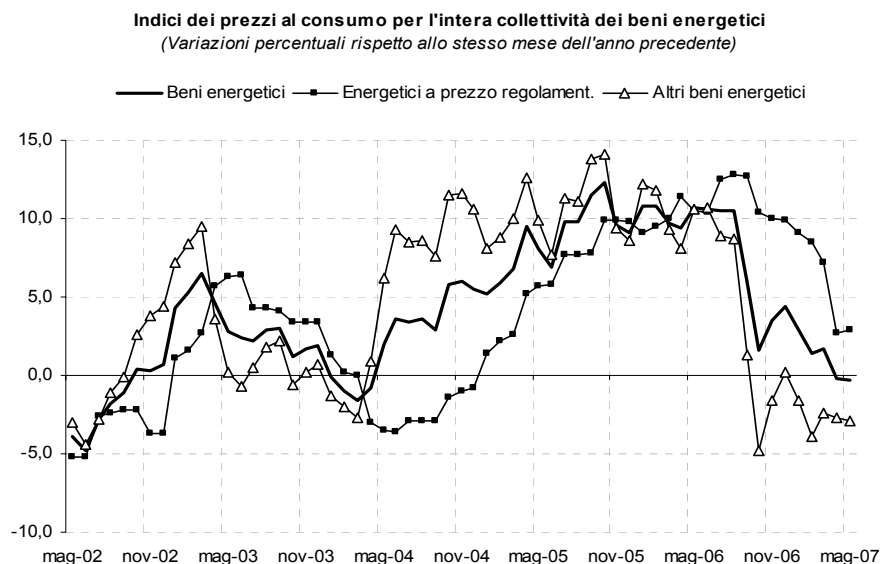
In particolare, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni non lavorati, cresciuti dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 3,8 per cento rispetto a maggio dello scorso anno. Più moderato è risultato, invece, l'aumento mensile dei prezzi dei beni alimentari lavorati (più 0,1 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti dell'1,8 per cento.

Figura 5



Nel settore dei beni energetici, a maggio i prezzi sono aumentati dell'1,0 per cento rispetto ad aprile, mentre a maggio 2006 la variazione congiunturale era risultata pari all'1,1 per cento. Tale andamento ha portato ad una flessione di un decimo di punto percentuale del tasso tendenziale di crescita (meno 0,3 per cento, rispetto a meno 0,2 per cento di aprile) (Figura 6).

Figura 6

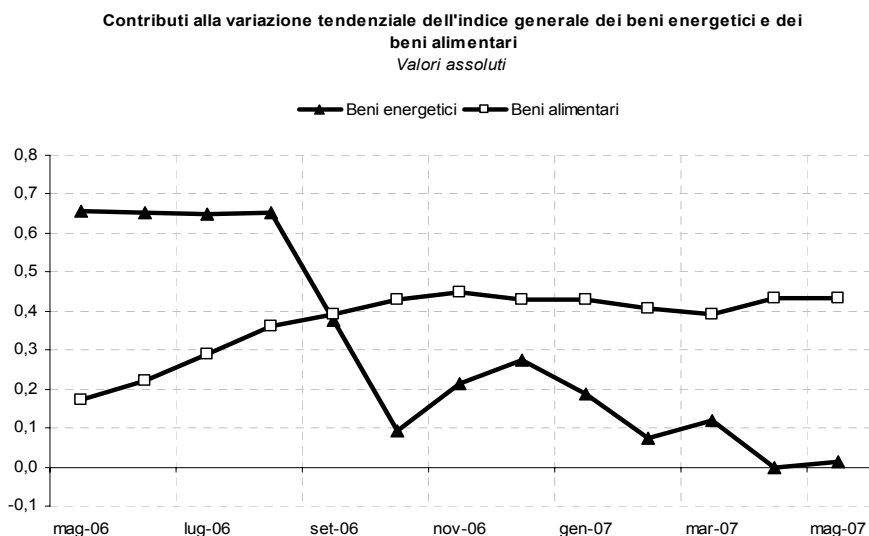


La variazione sul piano congiunturale dei prezzi dei beni energetici si deve interamente all'aumento dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a maggio sono cresciuti dell'1,9 per cento rispetto al mese precedente. Pur essendo sostenuta, la dinamica congiunturale dei prezzi del comparto non regolamentato è risultata inferiore rispetto a quella registrata nel maggio dello scorso anno, determinando la flessione del loro tasso di crescita misurato su base annua, sceso nell'ultimo mese a meno 2,9 per cento.

In accelerazione è risultato invece il tasso di crescita tendenziale dei prezzi di beni energetici regolamentati, salito al 2,9 per cento, nonostante il loro calo congiunturale dello 0,5 per cento.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è rimasto a maggio prossimo allo zero (Figura 7).

Figura 7



Per contro, il contributo dei beni alimentari è risultato pari a più a 0,434 punti percentuali. Rimangono stabili sia sul piano tendenziale, sia su quello congiunturale, i prezzi dei tabacchi, che nel complesso hanno contribuito al tasso di crescita in ragione d'anno dell'indice generale per 0,116 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a maggio, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,7 per cento). Come conseguenza, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo degli altri beni è risultato pari a 0,188 punti percentuali.

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che, nell'ultimo mese, i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,5 per cento, stabile rispetto al mese precedente (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.  
Maggio 2007

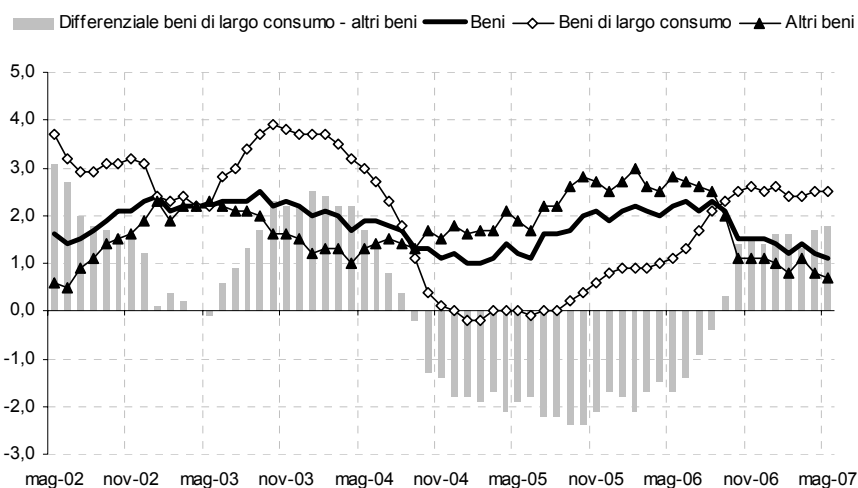
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	mag-07 apr-07	mag-07 mag-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	198.453	0,2	2,5	2,5	0,2	0,470	2,3	2,0
Beni non di largo consumo	388.687	0,2	0,7	0,8	0,3	0,282	1,5	0,8
<b>Beni</b>	<b>587.140</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,752</b>	<b>1,6</b>	<b>1,0</b>

Rallenta, invece, il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo che, a maggio, è risultato pari allo 0,7 per cento (Figura 8).

Figura 8

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e degli altri beni  
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a maggio, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato una crescita dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente, che ha fatto salire il tendenziale all'1,9 per cento dall'1,7 per cento di aprile. Un'accelerazione del

tasso tendenziale si è registrata anche per i prezzi dei servizi regolamentati che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 3,2 per cento (Figura 9).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Maggio 2007**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

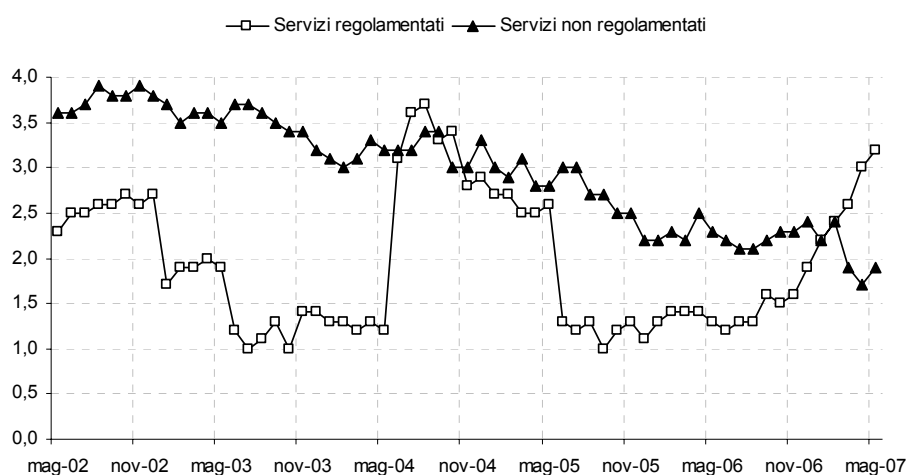
Servizi	pesi	mag-07 apr-07	mag-07 mag-06	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su mag-06	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	365.462	0,4	1,9	1,7	0,2	0,705	2,2	1,6
Servizi regolamentati di cui:	47.398	0,2	3,2	3,0	0,0	0,151	2,0	2,6
Servizi a regolam. locale	17.700	0,3	5,8	5,3	-0,1	0,104	3,4	4,7
Servizi a regolam. nazionale	29.698	-0,1	1,4	1,8	0,3	0,046	1,2	1,2
<b>Servizi</b>	<b>412.860</b>	<b>0,4</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>0,3</b>	<b>0,857</b>	<b>2,1</b>	<b>1,7</b>

\* Per quanto riguarda i contributi alla dinamica dell'inflazione delle componenti relative ai servizi regolamentati e non, la loro somma può differire dalla misura dell'impatto dell'aggregato dei servizi. Tale divergenza si deve al fatto che, nel corso del 2006, le due sottocomponenti hanno subito delle modifiche alla loro composizione interna che ne ha alterato i relativi pesi. Per la stessa ragione, la somma dei contributi relativi ai servizi a regolamentazione locale e di quelli a regolamentazione nazionale può risultare lievemente diversa dal contributo complessivo dei servizi regolamentati.

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva l'aumento dei prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti dello 0,3 per cento rispetto ad aprile, che ha portato il tasso tendenziale al 5,8 per cento di maggio, dal 5,3 per cento del mese precedente. In lieve flessione sono risultati invece i prezzi dei servizi regolamentati al livello nazionale, che hanno fatto registrare una variazione congiunturale pari a meno 0,1 per cento. Sul piano tendenziale, la crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale è scesa all'1,4 per cento.

Figura 9

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati**  
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



### L'inflazione di fondo

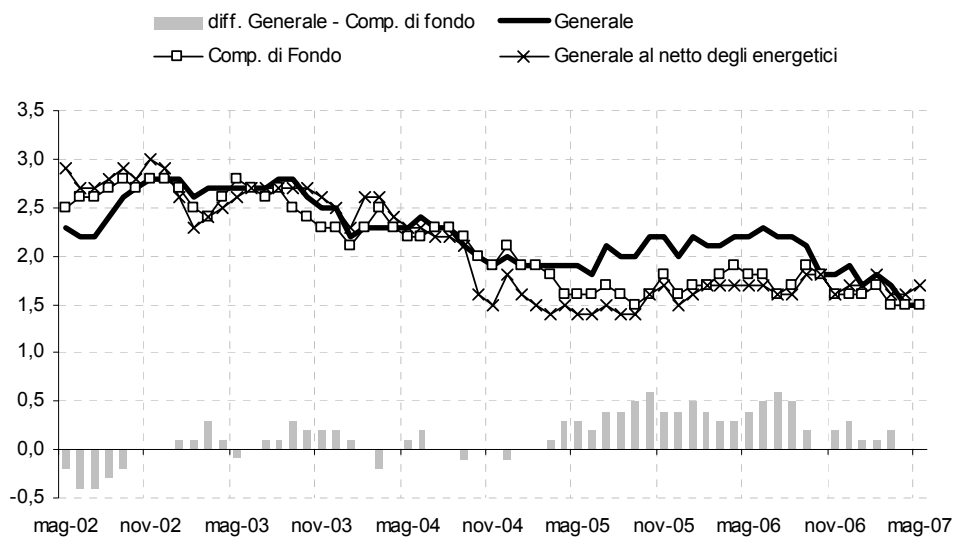
L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), che a marzo era sceso all'1,5 per cento, a partire dal mese successivo si è stabilizzato all'1,5 per cento (valore non più registrato dal settembre del 2005) (Figura 10).



Figura 10

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo  
dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



# **STIMA DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO DEL PERIODO DI RILEVAZIONE DEI PREZZI SULL'INDICE ARMONIZZATO DEI PREZZI AL CONSUMO**

A partire dal mese di ottobre del 2006, il periodo di rilevazione dei prezzi per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo ha subito delle sostanziali modifiche. Per effetto di questi cambiamenti, il periodo in cui vengono raccolte le informazioni sui prezzi dei prodotti inclusi nel paniere risulta attualmente del tutto incluso nel mese di riferimento dell'indice. In effetti, con la nuova procedura la rilevazione dei prezzi ha luogo tra il 1° e il 21° giorno del mese, mentre nel passato essa veniva parzialmente effettuata anche nella seconda metà del mese precedente a quello di riferimento<sup>1</sup>. Al fine di valutare l'impatto di questo cambiamento, nel mese di ottobre dello scorso anno è stata realizzata una doppia rilevazione dei prezzi: nel nuovo e nel vecchio periodo di

osservazione<sup>2</sup>. Per i mesi successivi, non essendo possibile effettuare in modo continuativo la doppia rilevazione dei prezzi per l'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere dell'indice, indicazioni utili per la valutazione dell'impatto del passaggio al nuovo periodo di rilevazione possono essere desunte dall'analisi di un sottoinsieme di prodotti. In particolare, si tratta di prodotti caratterizzati da elevata stagionalità, le cui informazioni di prezzo vengono rilevate centralmente dall'Istat. Per questo sottoinsieme di prodotti, tutti relativi a servizi turistici (che, nel complesso, ammontano a circa l'1,1 per cento del peso dell'intero paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo per l'anno corrente), vengono costruiti a partire dal mese di ottobre del 2006, oltre agli indici ufficiali, indici simulati sulla base della rilevazione dei prezzi effettuata secondo il vecchio calendario. Il confronto tra la dinamica dei prezzi dei servizi considerati, misurata a partire dagli indici ufficiali e quelli simulati, consente di effettuare una

stima, seppure parziale, dell'impatto inflazionistico dello slittamento del periodo di rilevazione. In particolare, la stima dell'impatto è ottenuta come differenza tra l'effetto sull'indice complessivo che è imputabile alla crescita tendenziale dei prezzi dei servizi stagionali, misurata a partire dalle serie ufficiali e l'effetto calcolato sulla base delle serie simulate. Ad eccezione del mese di ottobre, il cambiamento del calendario di rilevazione ha comportato un effetto positivo, seppure nel complesso molto limitato, sulla stima dell'inflazione (Tavola 1). L'impatto maggiore si è avuto nei mesi di dicembre e di aprile, quando gli effetti della stagionalità sui prezzi dei servizi presi in esame sono risultati più intensi. In particolare, a dicembre, l'impatto è risultato pari a circa 0,041 punti percentuali, di poco inferiore a quello registrato ad aprile (0,044 punti percentuali). Nel mese successivo, tale effetto si è quasi dimezzato, scendendo a 0,029 punti percentuali.

Tavola 1

**Stima dell'impatto del cambiamento del periodo di rilevazione sul tasso tendenziale di crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo. Ottobre 2006 - Maggio 2007**

*Punti percentuali*

	ott-06	nov-06	dic-06	gen-07	feb-07	mar-07	apr-07	mag-07
Stima del contributo delle serie simulate	0,050	0,051	0,048	0,026	0,036	0,046	0,023	-0,005
Stima del contributo delle serie ufficiali	0,047	0,055	0,089	0,033	0,053	0,052	0,067	0,024
<b>Stima di impatto</b>	<b>-0,004</b>	<b>0,003</b>	<b>0,041</b>	<b>0,007</b>	<b>0,016</b>	<b>0,006</b>	<b>0,044</b>	<b>0,029</b>

<sup>1</sup> Più precisamente, il vecchio periodo di rilevazione era compreso tra il sedicesimo giorno del mese precedente e il quindicesimo giorno del mese di riferimento.

<sup>2</sup> La stima di impatto calcolata sulla base della doppia rilevazione effettuata ad ottobre, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è stata pubblicata nel "focus del mese" della nota di analisi della dinamica inflazionistica diffusa con il comunicato degli indici definitivi dei prezzi al consumo di Novembre 2006 (<http://www.istat.it/prezzi/precon/aproposito/dinamica/dinamica1206.pdf>).

## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *immo esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>1</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>1</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.